

**ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI  
E DEGLI ODONTOIATRI DI REGGIO CALABRIA**

VIA S. ANNA II TRONCO LOC. SPIRITO SANTO – 89128 REGGIO CALABRIA

TEL 0965/812797 FAX 0965/893074

E-MAIL: segreteria@omceo.rc.it PEC: segreteria.rc@pec.omceo.it

**COMMISSIONE PER GLI AFFARI DEGLI ODONTOIATRI**

**Ai Signori Odontoiatri  
della Provincia di Reggio Calabria**

**LORO SEDI**

Cari amici,

in questo dilagare del virus che sta mettendo in ginocchio l'Italia, il Presidente Cao Nazionale sta chiedendo al Ministero della Salute e al Governo, un decreto che metta d'accordo tutti.

Noi lavoriamo sulla bocca del paziente, maggiore fonte della infezione.

Per tutelare la salute dei pazienti, delle nostre famiglie e di noi stessi, dobbiamo renderci conto che dobbiamo fare qualche sacrificio.

Sappiamo che migliaia di nostri concittadini stanno tornando in Calabria dalle zone rosse, quindi sicuramente avremo a che fare con tanti positivi asintomatici.

Intanto osserviamo le norme di igiene che già noi mettiamo in atto.

Vi informerò tempestivamente circa eventuali risvolti.

Distinti saluti.

  
IL PRESIDENTE CAO  
(Dott. Filippo FRATTIMA)

# COMUNICATO URGENTE COMUNICATO URGENTE A CURA DELLE COMMISSIONI ALBO ODONTOIATRI DEGLI ORDINI PROVINCIALI DELLA CALABRIA

Cari Colleghi,

la grave problematica causata dal diffondersi del Covid-19 che ha colpito non solo il nostro paese, ma il mondo intero, ancora una volta ci spinge, quali rappresentanti istituzionali della professione, a raccomandarvi il massimo rigore nell'applicazione di quei protocolli emanati anche dal Ministero della Salute al fine di arginare il diffondersi del contagio. Siamo certi che ognuno stia dando il proprio contributo, come d'altronde facciamo quotidianamente, ma in questo momento così drammatico, dobbiamo ancor di più applicare quelle disposizioni specifiche che vengono raccomandate nell'interesse della collettività.

Riteniamo necessario precisare che, al momento, non esiste alcuna ordinanza che imponga la chiusura degli studi dentistici, neanche nelle aree coinvolte nell'emergenza coronavirus e pertanto è necessario non infondere allarmismi

Però riteniamo importante, in questo delicato frangente, infondere tranquillità ai nostri pazienti e puntualizzare quale sia al momento il comportamento corretto da adottare a salvaguardia della propria ed altrui salute. Comportamento che di seguito riportiamo e che non può discostarsi dalle ordinanze delle regioni coinvolte, dai decreti ministeriali e regionali e dalla letteratura scientifica.

Per Le CAO

I Presidenti CAO delle province della Calabria

Dr. C. Bellezza - Dr. S. De Filippo - Dr. F. Frattima - Dr. G. Guarnieri - Dr. G. Rubino

a. area clinica:

- normali procedure di disinfezione,/sterilizzazione
- arieggiare i locali dopo la procedura,

- uso di dpi standard ( mascherina/ guanti/ visiera), classe II/III
- intensificare uso di doppia aspirazione,
- applicare sempre quando indicato diga di gomma, in caso di impossibilità sciacquo con H<sub>2</sub>O<sub>2</sub> 1% ( 1/3 h<sub>2</sub>o<sub>2</sub> + 2/3 acqua)

b. area comune:

- predisporre soluzioni lavamani,
- distanziare poltroncine attesa, arieggiare frequentemente
- intensificare pulizia pavimenti e superfici,
- porre a disposizione materiale informativo ( come da direttiva ministeriale) su comportamenti sociali da adottare

c. segreteria

- gestione appuntamenti più dilazionati nel tempo evitando assembramenti o sovrapposizioni,
- porre protezioni su tastiere/mouse/ pos ecc. e cambiarle dopo uso,
- anamnesi specifica all'ingresso del paziente, con domande su possibili contatti con persone provenienti da zone a rischio o sintomatiche per affezioni respiratorie o su sintomi in atto
- in caso sospetto invitare il paziente a contattare il proprio medico
- in caso di anamnesi positiva, programmare solo interventi indifferibili per urgenza e spostamento a fine giornata della prestazione. Allertare area clinica e adottare protocolli di sicurezza rafforzati anche per il personale di segreteria.

d. ANAMNESI SPECIFICA

- viaggio o soggiorno all'estero, in zona di comprovata diffusione;
- viaggio o soggiorno in Italia , nelle zone rosse o gialle di Lombardia, Emilia, Veneto
- essere stato a stretto contatto con caso sospetto o comprovato di COVID-19
- aver frequentato o lavorato in struttura sanitaria nella quale siano stati ricoverati pazienti con infezione COVID-19